

Perché la frode danneggia i consumatori e le assicurazioni

Nell'editoriale pubblicato l'estate scorsa sul periodico d'informazione della Geneva Association il Dr. Knut Hohlfeld, ex presidente della German Insurance Supervisory Authority ed ex segretario generale del IAIS, ha affrontato il tema della frode nelle assicurazioni.

La riflessione di Hohlfeld ha come punto di partenza i risultati di uno studio sulla frode e l'incremento delle richieste di risarcimento a seguito di incidenti d'auto negli USA.

Secondo questi dati, rilasciati in una conferenza dall'Insurance Research Council (IRC) nel gennaio 2005, questi due fenomeni, ossia la falsificazione di elementi chiave di una richiesta di liquidazione e l'ingigantimento intenzionale delle cifre domandate anche in presenza di un diritto legittimo alla liquidazione, hanno inciso per \$ 5 miliardi sul saldo dei pagamenti per incidenti stradali avvenuti nel 2002, costituendo quasi il 15% di tutta la somma da destinare ai risarcimenti ai privati. Ma sarebbe già un miglioramento rispetto a dieci anni prima (1992), in cui si calcolava un 20% di incidenza di frode e sopravvalutazione sul totale dei risarcimenti pagati.

Per lo studio dell'IRC del 2004 è stato eseguito un esame dettagliato delle informazioni riguardo alle circa 72.000 richieste di risarcimento conclusesi con un pagamento nel 2002.

Hanno partecipato allo studio 32 compagnie, rappresentative di circa il 60% dell'intero mercato assicurativo motor per i privati degli Stati Uniti. Si sono riscontrate frode nel 10 e sopravvalutazione nel 20% dei risarcimenti dovuti per responsabilità da lesioni personali.

Sono cifre allarmanti, che devono far riflettere. L'assicurazione si fonda sul concetto di fiducia, intesa comunemente nel senso che i titolari di una polizza devono essere nella condizione di avere fiducia nel fatto che il loro assicuratore adempirà agli obblighi previsti dal contratto in qualsiasi momento. Il principale compito della supervisione assicurativa è proprio quello di assicurarsi che questa fiducia non venga smentita.

I risultati degli studi dell'IRC dimostrano che la fiducia degli assicuratori verso le informazioni dei titolari di polizze o degli assicurati può venire meno. La frode nelle richieste di risarcimento non è un 'peccatuccio', ma costituisce una contravvenzione punibile. È inconciliabile con l'idea di solidarietà su cui è fondata originariamente l'assicurazione ed è espressione di un comportamento puramente

egoistico e persino criminale che va a discapito degli assicurati onesti che devono farsi carico del conseguente aumento dei premi. Gli assicuratori dovrebbero ad ogni modo disporre di risorse appropriate e implementare procedure effettive e controlli che scorragino le frodi, che permettano di individuarle e consegnare prontamente i loro autori alla polizia e alle autorità giudiziarie.

Per combattere la frode è necessaria la cooperazione delle assicurazioni. In Austria, ad esempio, è stato istituito un Ufficio speciale per combattere la frode nelle assicurazioni (Büro zur Bekämpfung des Versicherungs Betrugs, BVB), come parte integrale dell'Association of Austrian Insurance Companies. Questo ufficio gestisce un sistema centrale di informazione che registra i casi di frode nell'assicurazione auto. La cooperazione delle compagnie assicurative lascia tuttavia ancora molto a desiderare: esse si stanno rivelando parche nel riportare i casi di frode e restie nell'ammettere che sono state soggette a frode. Inoltre, bisogna tenere presente che il sistema centrale informativo deve attenersi al principio di non violare la riservatezza dei dati.

Una volta riconosciuto che combattere la frode è preferibile rispetto al rincaro dei premi, il Seminario di management del business assicurativo dell'Università di Economia di Vien-

Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?

ASSINEWS

è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.

SI ABBONI ORA!

➔ via web sul sito www.assinews.it

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

➔ via fax al numero 0434.20645

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura



Abbonamento annuale alla rivista cartacea

- Compagnie, Banche **150,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **110,00 euro**



Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2005 su CD (volume unico)

- Compagnie, Banche **180,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **140,00 euro**

Società/Nome

All'attenzione di

Via

CAP Città Prov.

Part. IVA/C.F.

Tel. Fax e-mail

PRIVACY Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: info@assinews.it

Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - info@assinews.it